

Gentile Beneficiario,

si trasmettono, in allegato alla presente, il Decreto Direttoriale 65 del 19-03-2019 di proroga delle attività a valere sull'Avviso 3-2016 e la nota di chiarimento dell'Autorità di Gestione in merito alla proroga stessa e alla continuità tra REI e Reddito di Cittadinanza.

Cordialmente

Segreteria Tecnica
Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la Programmazione sociale - Divisione III
Autorità di Gestione del PON Inclusione (FSE 2014 -2020)

06 4683 4332/4383
PONinclusione@lavoro.gov.it
PEC

asse1.poninclusione@pec.lavoro.gov.it
(AT di Emilia-Romagna; Friuli Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; PA Bolzano; PA Trento; Piemonte; Toscana; Umbria; Valle d'Aosta; Veneto)
o
asse2.poninclusione@pec.lavoro.gov.it
(AT di Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Molise; Puglia; Sardegna; Sicilia)

| | |
|---|---|
| COMUNE DI RAGUSA Comune di Ragusa | E |
| Protocollo N.00037170/2019 del 21/03/2019 | |



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE);

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con successiva Decisione C (2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017 e da ultimo con Decisione C (2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018;

VISTO il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 (1) "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

CONSIDERATO che alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma;

CONSIDERATO che il citato PON "Inclusione" prevede negli Assi 1 e 2 di supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione in collaborazione con le Amministrazioni Regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi rivolti ai beneficiari di tale misura di contrasto alla povertà e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali;

CONSIDERATO, che parte delle risorse del PON "Inclusione" Assi 1 e 2 sono state ripartite agli ambiti territoriali, così come definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, tramite avvisi non competitivi, previa approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di una proposta progettuale redatta sulla base delle Linee Guida precedentemente citate;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 229 del 03 agosto 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 agosto 2017, reg. 1-1785, con cui il Direttore Generale dell'allora Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, adotta l'Avviso pubblico n. 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FSE, programmazione 2014-2020, PON "Inclusione", Assi 1 e 2, che attribuisce agli Ambiti Territoriali le relative risorse, per un importo complessivo pari a € 486.943.523,00;

VISTI i Decreti Direttoriali n. 11 del 31 gennaio 2017, n. 64 del 13 marzo 2017, n. 120 del 6 aprile 2017, n. 239 del 28 giugno 2017 e n. 392 del 12 settembre 2017, con i quali si approvano gli elenchi delle

proposte progettuali ammissibili a finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso 3/2016, nonché i successivi Decreti di rettifica del Decreto 239/2017;

CONSIDERATO che le Convenzioni di Sovvenzioni per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del PON "Inclusione" FSE 2014-2020, tra il Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e i Rappresentanti Legali degli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali beneficiari dell'Avviso 3/2016 sono state stipulate nel periodo tra il luglio 2017 e il maggio 2018 ed approvate con Decreti Direttoriali registrati dagli organi di controllo;

CONSIDERATO che l'Avviso 3/2016 prevede - al punto 4.6 - che le attività progettuali si concludano entro il 31 dicembre 2019 e che le sopra citate Convenzioni di Sovvenzione prevedono - all'art. 3 "Obblighi in capo al Beneficiario" alla lettera m) - che le spese effettuate dai Beneficiari debbano essere sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2019;

CONSIDERATO il ritardo nell'avvio dei progetti che ha portato ad un rallentamento nella realizzazione delle attività e ad un conseguente scarso avanzamento della spesa rispetto agli importi assegnati;

CONSIDERATA l'esigenza espressa da parte dei beneficiari di disporre di un lasso di tempo più cospicuo per l'attuazione dei progetti, data la complessità degli interventi e la numerosità degli attori a vario titolo coinvolti;

CONSIDERATO lo stato di avanzamento delle attività progettuali che conferma la necessità del rafforzamento dei servizi sociali, anche alla luce della recente istituzione del reddito di cittadinanza che prevede l'attivazione dei servizi sociali dei Comuni per i beneficiari che stipulano il Patto per l'inclusione sociale;

RITENUTO pertanto di concedere una proroga per la conclusione delle attività dei progetti ammessi a finanziamento a valere sull'avviso 3/2016, nelle more della definizione delle modalità di ripartizione ed utilizzo delle ulteriori risorse da stanziare per dare continuità agli interventi ed assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi 1 e 2 del PON "Inclusione";

TANTO PREMESSO

DECRETA

ARTICOLO 1

Si dispone la proroga al 31 dicembre 2020 del termine di conclusione delle attività progettuali previsto dall'art. 4.6 dell'Avviso 3/2016.

Le spese relative alle attività concluse al 31 dicembre 2020 dovranno essere pagate e quietanzate entro e non oltre i sessanta giorni successivi a tale data.

Roma, 11 marzo 2019

Il Direttore Generale
Raffaele Tangorra

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale"

**A Ambiti Territoriali titolari
di operazioni a valere
sull'Avviso 3/2016
PON Inclusione 2014-2020**

**Oggetto: comunicazioni in materia di reddito di cittadinanza e di proroga delle attività progettuali a
valere sulle risorse del PON Inclusione**

Come è noto, con il Decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, attualmente in fase di conversione, è stato istituito il Reddito di cittadinanza, la nuova misura di contrasto alla povertà e di politica attiva del lavoro che sostituisce il Reddito di inclusione (REI), su cui era stata sostanzialmente costruita la programmazione del PON Inclusione. Occorre preliminarmente rassicurare sulla continuità delle finalità del PON, volto prioritariamente a rafforzare i servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà. Questi ultimi restano comunque protagonisti anche della nuova misura, essendo il fulcro del Patto per l'inclusione sociale connesso al Reddito di cittadinanza. Ai sensi dell'articolo 4, comma 13, del DL citato, infatti, *"il Patto per l'inclusione sociale, ove non diversamente specificato, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 147 del 2017"*, cioè il progetto personalizzato di attivazione connesso al REI al cui finanziamento concorrevano le risorse del PON. Resta inoltre vivo l'articolo 7, comma 7, del d. lgs. n. 147, oggi riferito al Reddito di cittadinanza, in cui si chiarisce il concorso delle risorse del PON medesimo agli interventi e ai servizi previsti nel Patto per l'inclusione sociale. Nel contesto del Reddito di cittadinanza, pertanto, con riferimento all'attivazione sociale dei beneficiari da parte dei Comuni e degli Ambiti territoriali, si riscontra una sostanziale continuità rispetto al REI. Inoltre, ai sensi del testo approvato in sede di conversione dalle Commissioni riunite lavoro e affari sociali della Camera (nuovo art. 12, co. 12), le risorse del PON potrebbero concorrere anche alle spese per i citati progetti a titolarità dei Comuni utili alla collettività cui devono essere impegnati tutti i beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Alla luce delle innovazioni nel quadro normativo, pertanto, questa Amministrazione ritiene di continuare a sostenere le attività progettuali avviate con l'Avviso 3/2016, assicurando ulteriori stanziamenti per le annualità successive.

Quanto allo stato dell'arte di tali attività, in particolare, si ricorda che con l'Avviso 3/2016 sono state stanziate risorse per interventi da realizzarsi fino al 31 dicembre 2019. Più volte è stata evidenziata nel corso del 2018 la necessità di accelerare l'avanzamento delle attività al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa previsti al 31 dicembre 2018 (il cosiddetto N+3). Le risorse certificate sull'Avviso 3/2016 a tale data sono state pari a circa € 33,6 Milioni (circa il 10% delle risorse impegnate) a fronte dell'erogazione di anticipazioni pari a € 72 Milioni. Dall'analisi relativa all'andamento della programmazione avviata con la pubblicazione dell'Avviso si evidenziano, quindi, gravi ritardi da parte della maggior parte dei Beneficiari nell'utilizzo delle risorse. Nello specifico, al 31 dicembre 2018, solamente il 10% degli Ambiti Territoriali, su tutto il territorio nazionale, ha rendicontato più del 50% delle risorse assegnategli, mentre il 16% ha presentato spese comprese tra il 31 e il 49% di quanto ad

essi destinato. È dunque del 74% la percentuale di quei Beneficiari che hanno rendicontato all'Autorità di Gestione meno del 30% dell'importo previsto. A causa di questo ritardo nella spesa, gli obiettivi non sono stati raggiunti e l'Autorità di Gestione sta provvedendo a rimodulare il Programma tenendo conto del taglio di risorse da effettuare.

Il ritardo accumulato è tale per cui appare necessario prevedere una proroga delle attività. Pertanto, viene data facoltà ai Beneficiari dell'Avviso 3/2016 - che non abbiano esaurito nel 2019 le risorse a loro assegnate con il Decreto direttoriale n. 229 del 3 agosto 2016 e indicate nella Convenzione di sovvenzione stipulata con la scrivente Amministrazione - di procrastinare la chiusura delle attività progettuali al 31 dicembre 2020. La proroga del termine è stata disposta con il Decreto direttoriale n. 65/2019 (allegato).

Tale proroga non deve comunque inficiare gli ambiziosi obiettivi del Programma, soprattutto alla luce della partenza del reddito di cittadinanza e del previsto ampliamento delle platee di beneficiari. Gli stanziamenti successivi al 2019 rimangono pertanto quelli preventivati, ma, ai medesimi, si potrà accedere in base alla capacità di spesa dimostrata nell'attuazione della corrente progettazione dell'Avviso 3/2016. Si consentirà in tal modo agli Ambiti territoriali beneficiari l'impiego delle risorse del prossimo triennio condizionandone l'erogazione all'avanzamento, se non all'esaurimento di quelle loro già destinate. L'Autorità di Gestione individuerà a questo fine obiettivi di rendicontazione al rispetto dei quali sarà collegato il trasferimento delle nuove risorse. Le modalità di ripartizione ed utilizzo sono al momento in via di definizione da parte dell'Autorità di Gestione e saranno comunicate con specifici atti. Ad ogni modo, ferma restando la proroga delle attività al 2020, gli Ambiti che non avranno raggiunto obiettivi minimi di spesa nel corso del 2019, potranno accedere alle risorse ulteriori del Programma solo dal 2021.

Il PON inclusione è stata una grande conquista nello scenario nazionale che ha portato i temi della lotta alla povertà al centro dell'agenda politica degli ultimi anni e, con il varo del reddito di cittadinanza, il programma acquisisce una valenza strategica ancora maggiore. Si richiama pertanto lo sforzo di tutti gli attori istituzionali perché le azioni programmate siano efficacemente attuate.

Roma, il 11 marzo 2019



Firmato digitalmente da
TANGORRA RAFFAELE M.
C=IT

O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE

SOCIALI/80237250386

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni
sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del
D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Il Direttore Generale

Raffaele Tangorra